



Zone Press:
Aggredire o
Contenere...?

coach Francesco Ponticiello

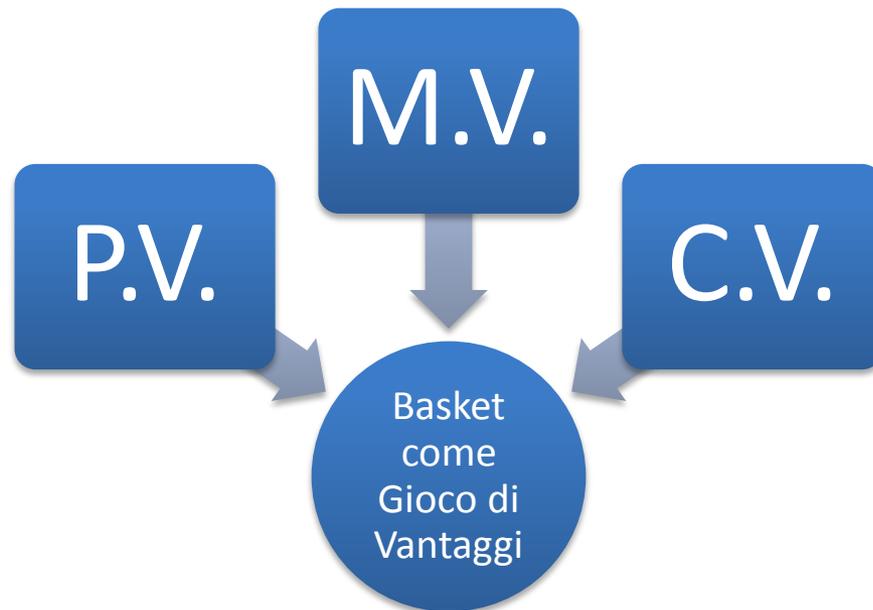
- ***“Dobbiamo riuscire ad avere il controllo dei ritmi partita...”***

Quante volte abbiamo letto o sentito uscire queste parole dalla bocca di un tecnico? Credo tante volte, e se avessimo la possibilità di navigare nell'altrui pensiero, scopriremmo che ciò è sempre, anche quando non ne parlano in sala stampa o nelle interviste, tra i principali obiettivi degli allenatori. Ovviamente non ci riferiamo al controllo del ritmo nella banale accezione del “sempre abbassarlo”: anche riuscire ad imporre all'avversario una partita ad altissimi ritmi è una modalità di controllo. Questo non consiste nel camminare invece che correre, quanto nel riuscire a far prevalere il ritmo che si ritiene più utile al proprio piano partita, ai giocatori di cui si dispone. Si acquisisce il controllo quando prevale il ritmo che allenatore, staff tecnico, squadra, hanno valutato come funzionale ai loro obiettivi.



- ***“Siamo riusciti a prendere il controllo dei ritmi, grazie alla nostra difesa...”***

Altrettanto scontato è che, nel riuscire ad impossessarsi dei ritmi partita, molto dipenda dalla difesa. Ma in tal senso, invece di accontentarsi del luogo comune, del valutare la veridicità di una certa affermazione “solo perché tutti dicono così”, è preferibile un saldo ancoraggio all’interpretazione del basket come gioco di vantaggi. Risiedono infatti nel concetto del prendere vantaggio (**P.V.**) in difesa, ovvero nel costringere l’attacco a cercare obiettivi diversi da quelli iniziali, nel mantenere vantaggio (**M.V.**) e nel concretizzare vantaggio (**C.V.**), sempre in difesa, le modalità che spiegano il perché sia principalmente con la difesa che una squadra riesca ad ottenere il controllo dei ritmi di gara



L'immagine a fianco, molto più di tante parole, spiega il senso di quanto stiamo sostenendo: un raddoppio effettuato allorché la palla vada in una certa zona del campo, che costringa l'attaccante a chiudere il palleggio, interrompendo il trasferimento della palla da una metà campo all'altra, obbliga l'attacco a fare una cosa diversa da ciò che intendeva inizialmente fare, ad esempio un'azione di contropiede coast to coast, **consente alla difesa di prendere vantaggio sull'attacco**. E se il raddoppio è eseguito con le giuste modalità, in perfetto equilibrio di squadra, dapprima **la difesa mantiene il vantaggio**, ovvero gestisce senza danni il rischio insito in un raddoppio. Infine, quando l'attacco, abbassando il ritmo del suo gioco, oppure innalzandolo a dei livelli tali da perdere controllo tecnico ed equilibrio tattico, **la difesa concretizza il vantaggio**, centra pienamente i suoi obiettivi sui ritmi.



- Le Zone Press

Per lo spazio del campo che vanno ad occupare, tutto campo o 3/4 campo, per l'essere comunque dei dispositivi difensivi che si poggiano su dei criteri di difesa a zona, ovvero che si preoccupano innanzitutto della copertura di determinati spazi di campo o zone di competenza, le zone press rappresentano uno strumento privilegiato, forse anche più della difesa uomo contro uomo, per lavorare sul controllo del ritmo. L'utilizzo del plurale, "Le" zone press invece che "La" zone press, non è nel nostro caso solo un riferimento formale alla possibilità di avere diversi schieramenti, ***fronte pari o dispari:***

2-2-1,

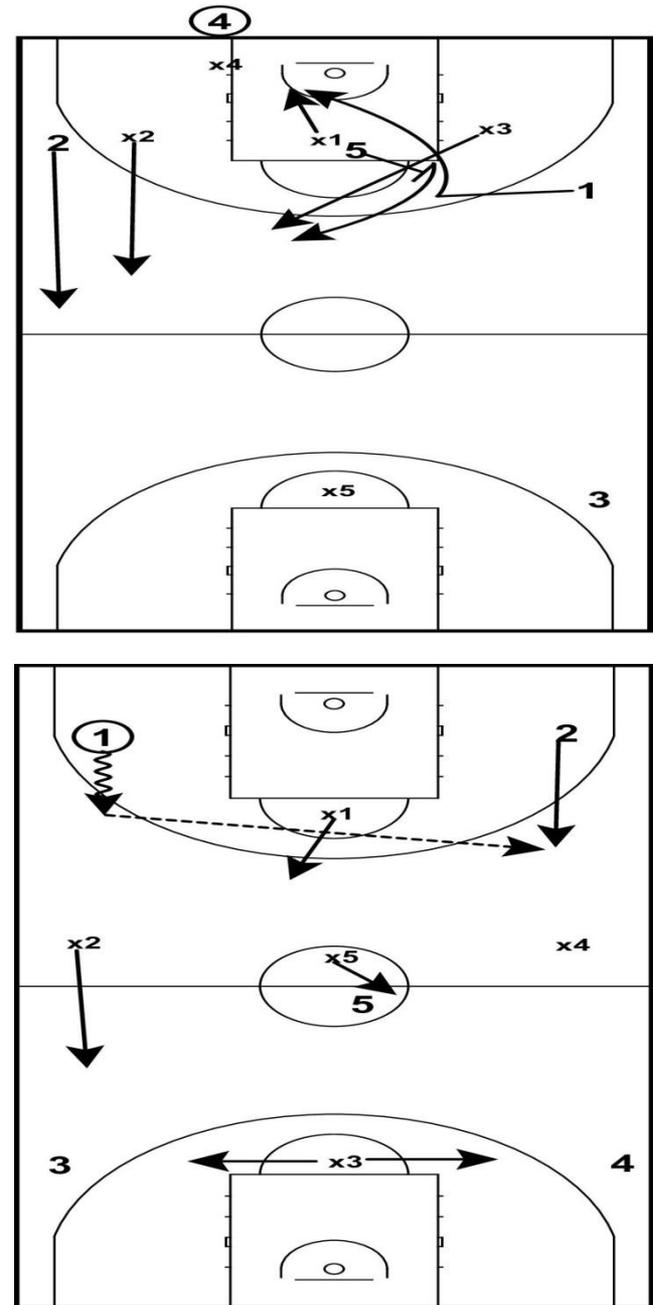
1-2-2,

1-2-1-1,

1-3-1.



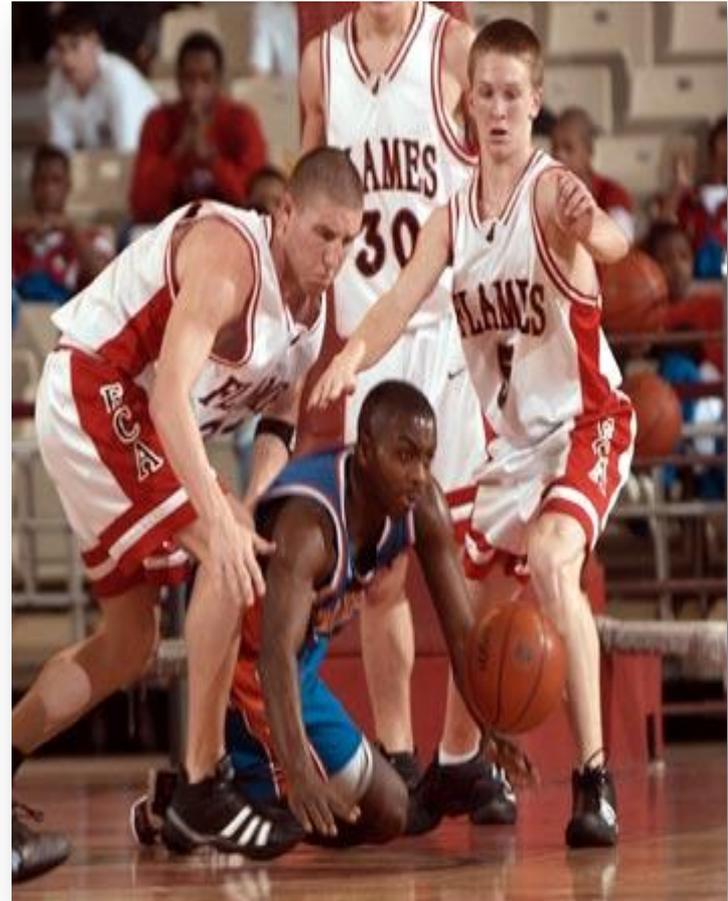
In realtà, sebbene proporremo solo due esempi, una **Match Up Press**, tutto campo (**diag. 1**), ed una **1-3-1**, a 3/4 campo (**diag. 2**), il punto di riferimento della nostra analisi, coerentemente con quanto scritto in precedenza, sarà la finalità in termini di ricerca dell'innalzamento o diminuzione del ritmo dell'attacco avversario, l'utilizzo di una determinata zona press, **per far salire o scendere il ritmo partita**. Non lo può essere certo una mera casistica sui diversi schieramenti difensivi.



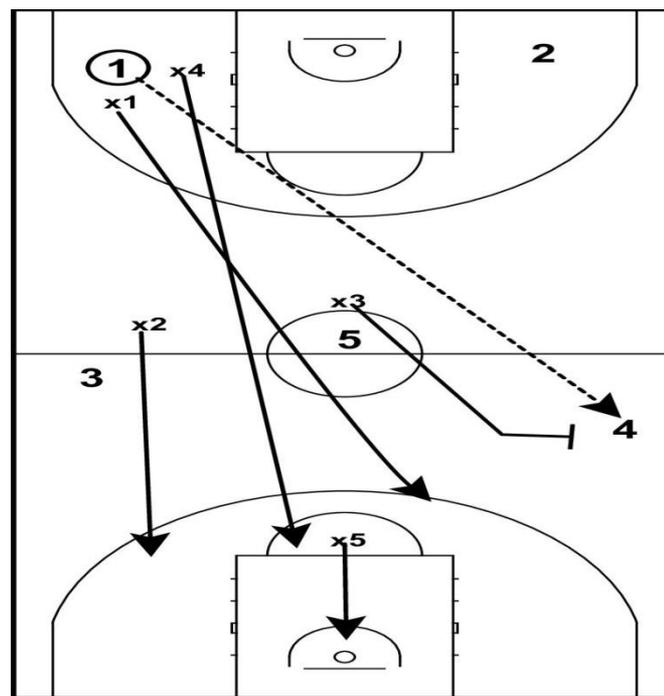
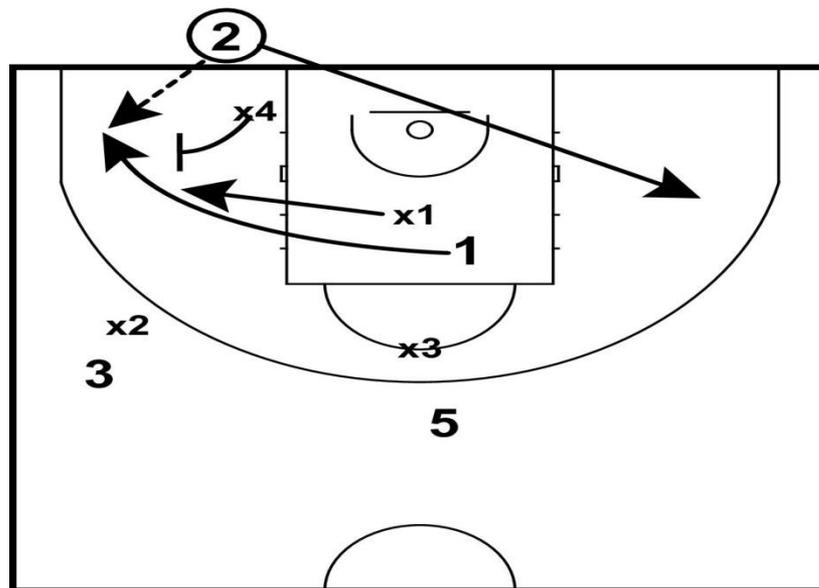
- “Aggressiva o contenitiva...?”

In altri termini, considerando che nella stragrande maggioranza dei casi c'è una relazione diretta tra l'aggressività difensiva e l'innalzamento dei ritmi partita, tra l'adozione di scelte contenitive ed il diminuire della velocità del gioco, l'idea che si vuole affermare è che sia l'obiettivo per cui la zone press è schierata e non le relative casistiche fronte pari-dispari, metà campo-tutto campo, a determinare effetti sui ritmi. Ovvero che ci possano anche essere delle difese tutto campo contenitive, ed invece delle zone press a 3/4 campo molto aggressive. La differenziazione tra una difesa aggressiva, ed una contenitiva, dipende insomma da ben altri fattori:

- a) Il posizionamento rispetto alle linee di passaggio,**
- b) Il posizionamento rispetto alla linea della palla.**
- c) La presenza o meno di raddoppi.**



Da notare come lo schieramento difensivo, malgrado che, come per ogni zona match-up, sia assolutamente speculare a quello offensivo, considerando che la maggioranza degli attacchi alla zona press dispongano una sponda nel mezzo per muovere la palla e sfruttare un sovrannumero nella metà campo offensiva, come mostrato sempre dal **diag. 1** e **3**, finisce per essere del tutto simile ad una normale zona press con schieramento 1-2-1-1. Nei **Diag. 4, 5 e 6** vengono invece mostrati i criteri di accoppiamento e cambio di competenza della Match Up Press. In particolare, il criterio per cui, anche quando l'attacco sceglie di rimettere con un piccolo (**Diag. 4**) sia sempre il #4 ad ostacolare la rimessa, quello della copertura della sponda (**Diag. 5**), ed infine il recupero della posizione dei difensori sotto la linea della palla, nel caso di "buco" (**Diag. 6**).



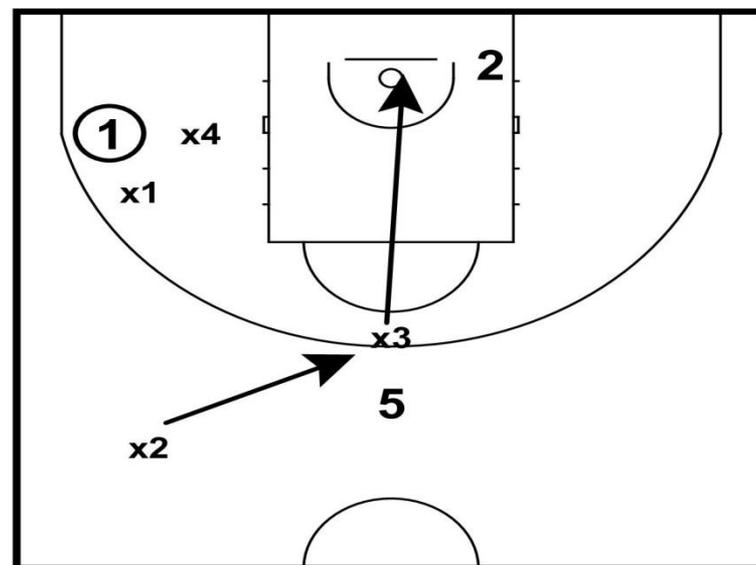
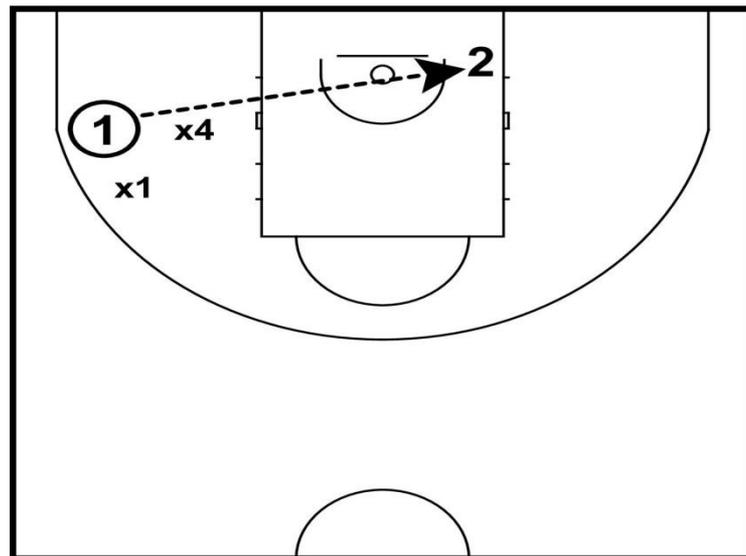
- Il Quando ed il Come

Come sempre nei dispositivi difensivi, come esposto in precedenza, è estremamente importante calibrare il giusto equilibrio aggressivo o contenitivo di questa difesa. Il punto di partenza non può che essere l'attivazione, ovvero: **“Quando Proporla ...?”**

- a) Dopo situazione di tiro libero,
- b) Dopo canestro realizzato,
- c) In una determinata fase di gioco.

“Come Proporla...?”

- 1) Con raddoppi,
- 2) Anticipando solo sotto la linea della palla (**Diag. 7**),
- 3) Anticipando anche sopra la linea della palla (**Diag. 8**),
- 4) Senza raddoppi.



Le scelte sul **quando** sono ancora una volta conseguenti ai discorsi che sono stati introdotti in precedenza nel calibrare il più opportuno livello di aggressività, del come la Match Up Press venga adoperata con riferimento specifico alla necessità di produrre un innalzamento o un abbattimento del ritmo partita. Ed allora è evidente che scegliere di pressare dopo situazione di tiro libero possa avere lo scopo di rompere l'equilibrio dell'attacco, indifferentemente dall'innalzamento o abbassamento del ritmo, provando a mandarlo fuori giri. Effetto analogo può esser indotto dal pressare dopo ogni canestro realizzato. È invece chiaro che la scelta di pressare sempre, a prescindere da specifiche situazioni, semplicemente ogni volta che non si abbia il possesso della palla, rimandi ad una manifesta volontà di innalzare il ritmo partita.

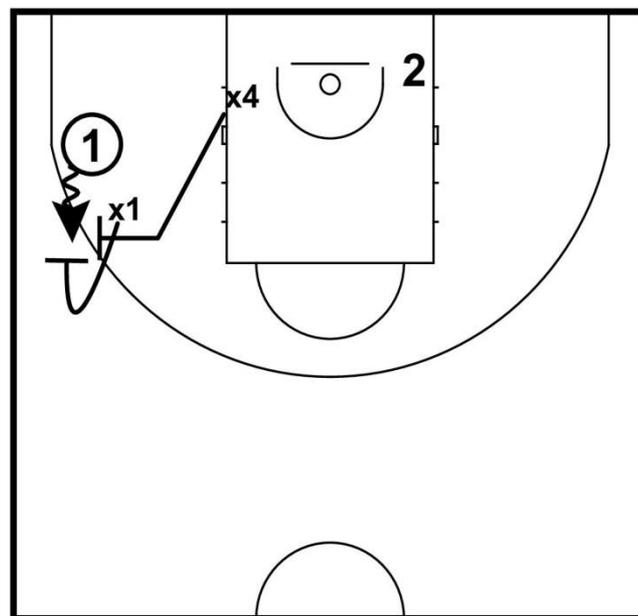


Una scelta, quest'ultima, evidentemente estrema. Frutto di situazioni specifiche di gara, recuperare un parziale, innalzare in modo significativo il numero dei possessi, e quindi per limitati frangenti di gara. Oppure una scelta che, se protratta per l'intero arco del confronto, sottenda la necessità di imporre la propria fisicità, le doti di corsa, magari opposte ad un ipotetico maggior peso dell'avversario.

Differente, ma solo fino ad un certo punto, l'analisi delle scelta sottese al **come**: è evidente che predisporre un raddoppio invece che no, ancora di più moltiplicare le situazioni di raddoppio, anticipare forte tutti i passaggi, anche quelli oltre la linea della palla, siano significativi di un altissimo livello di aggressività, di ricerca del massimo innalzamento dei ritmi di gara. E così pure, proporre invece la medesima difesa senza alcun raddoppio, come zone press "ombra", finalizzata al

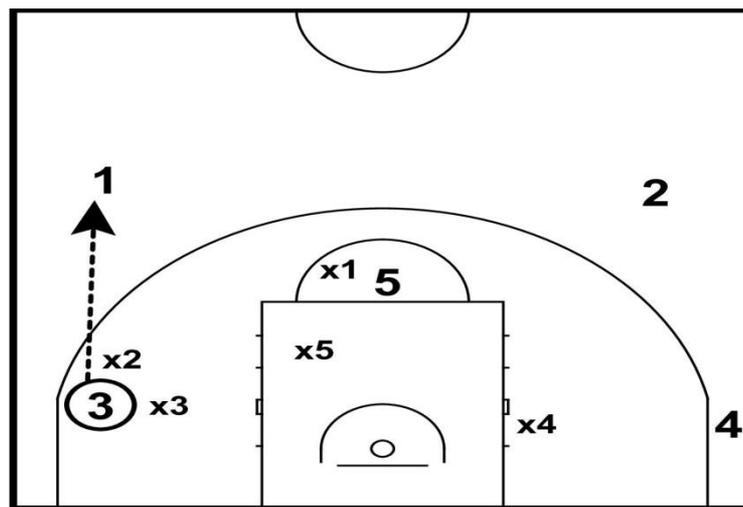
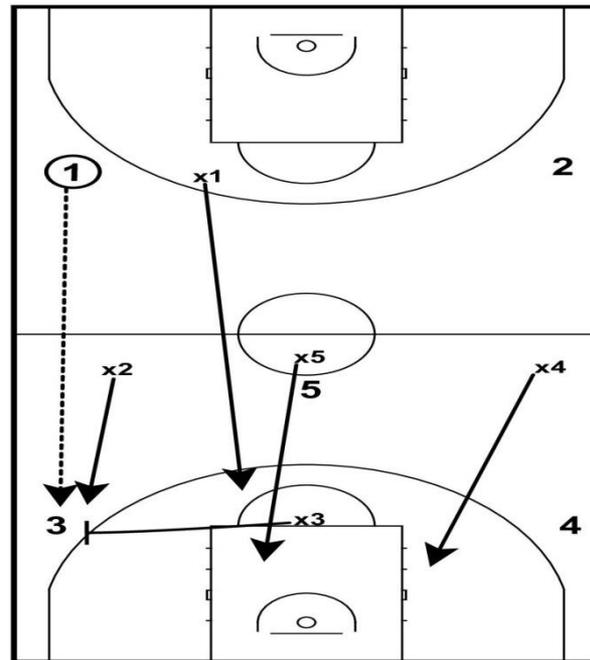


solo scopo di limitare la transizione offensiva, abbia una funzione solo contenitiva. Ma quello che è più interessante nel discorso del come, riguarda la possibilità di proporre una tale difesa, anche “per situazione”, allenando i giocatori a scegliere. Ovvero, le differenti modalità possono essere gestite in modo prescrittivo da parte dell’allenatore, oppure questi può allenare la squadra a riconoscere le situazioni in cui sia più vantaggiosa l’una o l’altra modalità. Che poi è stata la mia scelta operativa. Nell’esempio, la scelta di raddoppiare dal passaggio di entrata non è automatica, resta tale solo se c’è una ricezione in uno spazio “scomodo” per l’attacco, vicino alla linea di fondo. In quel caso la difesa ha già preso vantaggio, ed il raddoppio è un modo per mantenerlo. Con ricezione diversa, senza vantaggio, raddoppiare sarebbe un errore. Meglio allora aspettare che il palleggiatore si giri e perda visione del campo (**Diag. 9**).



- La 1-3-1

Esattamente con la Match Up Press, anche la 1-3-1 zone press a 3/4 campo (**Diag. 10**) fa parte della mia esperienza professionale. Entrambe sono state adoperate principalmente dopo una situazione di tiro libero, la 1-3-1 soprattutto nelle due stagioni della mia conduzione tecnica a Reggio Calabria. La finalità era chiaramente contenitiva, atta a rompere il ritmo della transizione avversaria, "costringere l'attacco a pensare". Anche in questo caso, lo spazio ed i limitati tempi di lettura di un articolo non ci danno la possibilità di una esposizione nei dettagli. E' però interessante riflettere su un dato, quello mostrato dal **Diag. 11**. Malgrado che l'obiettivo di questa difesa sia contenitivo, si dispone senza timore alcuno il posizionamento aggressivo sulla linea di passaggio dopo ogni movimento della palla, il contrastare la circolazione e costringere l'attacco a dei passaggi lenti,



a dei lob pass. Una cosa del genere, se analizzata in modo superficiale, può apparire contraddittoria con quanto sostenuto in precedenza. Può apparire non in linea con la finalità contenitiva di questa difesa. Ma ancora di più, può sembrare in contrasto con il concetto principale su cui ci siamo dilungati. Ovvero che l'aggressività difensiva, rompendo l'equilibrio dell'attacco, innalzi i ritmi, e che invece il contenere, rubando tempo all'attacco, li abbassi. In realtà, anche in questo caso, c'è coerenza. La scelta di posizionarsi in modo aggressivo sulle linee di passaggio non sconvolge la finalità contenitiva della difesa. Produce invece l'effetto di "mangiare tempo" all'attacco, e quindi, ritardando la circolazione della palla, di togliergli fluidità ed abbassare i ritmi. La difesa prende vantaggio(**PV**), persiste il suo bilanciamento(**MV**), la squadra si garantisce il controllo dei ritmi gara(**CV**).

